



Unimol, Ceglie a sorpresa ritira la propria candidatura *E invita Cannata a fare lo stesso*

CAMPOBASSO - «Autonomia universitaria e democrazia accademica», è il titolo del programma di **Andrea Ceglie**, ordinario di Chimica fisica, presentato nel corso dell'Assemblea Elettorale di Unimol per il rinnovo del Rettore tenutasi ieri.

A sorpresa Ceglie ha annunciato, nel corso del suo intervento, di ritirare formalmente la sua candidatura ed ha invitato il rettore uscente **Giovanni Cannata** a fare lo stesso passo.

La decisione di Ceglie rappresenta in realtà la sintesi più efficace del suo programma nel quale, dopo aver rivendicato per l'Università tutta un ruolo «centrale al pari di quello di tutte le altre istituzioni nelle quali si articola lo Stato sul territorio, ma anche distinto da esse, senza alcuna sovrapposizione e surrogazione», sottolinea come l'Ateneo del Molise abbia completamente rinunciato all'esercizio della propria autonomia e si sia piegata alla volontà della Politica Regionale di istituire un'Università generalista e chiusa nella nicchia di mercato dei servizi, per di più dotandola di una Facoltà di Medicina, in barba al deficit della Sanità Regionale».

Ma è soprattutto la "democrazia accademica" il

punto sul quale si è soffermato Ceglie che ne ha denunciato la totale assenza in Unimol, a partire dalla Conferenza di Ateneo «indetta dopo otto mesi dal suo annuncio nel luglio 2009, dieci giorni prima di indire le elezioni, a cavallo delle vacanze pasquali, agendo in maniera propagandistica e senza lasciare spazio a una sana e corretta discussione sul problema della valutazione, sul d.d.L. Gelmini in corso di approvazione al Senato e sulla scelta del candidato rettore». Conferenza di Ateneo che, peraltro, a suo giudizio, si è trasformata, nella seduta pomeridiana pubblica, in una sorta di kermesse elettorale nella quale il Presidente Iorio e tutta la sua "corte" al completo si sono schierati ad evidente supporto elettorale di uno dei due Candidati alla carica di Rettore.

Per queste ragioni, secondo Ceglie, non è più sufficiente invocare semplicemente la discontinuità, piuttosto è necessaria, non una elezione frettolosa del Rettore, ma una riflessione ampia che rilanci l'Ateneo, ripristini l'antica democrazia accademica e l'autentica autonomia dell'Università, di un'Università non più dei vincitori e dei vinti ma nella quale tutti abbiano finalmente pari titolo e dignità.